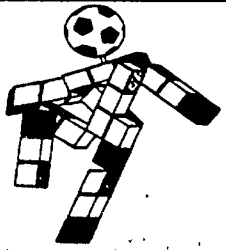


La seconda semifinale a Torino



Torino promuove la squadra di Beckenbauer dal dischetto in una partita che nel punteggio ricalca quella di Napoli I tedeschi in vantaggio su autorete di Parker raggiunti da Lineker. Dagli undici metri sbagliano Pearce e Waddle



Il tiro di Bruhne deviato da Parker che ha dato il momentaneo vantaggio alla Germania. In basso il pareggio inglese segnato da Lineker con un preciso diagonale

GERMANIA-INGHILTERRA

- 1 (1) ILLGNER
- 2 (14) BERTHOLD
- 3 (3) BREHME
- 4 (4) KOHLER
- 5 (5) AUGENTHALER
- 6 (6) BUCHWALD
- 7 (8) HAESSLER
- (2) 66 REUTER
- 8 (20) THON
- 9 (9) VOELLER
- (13) 38 RIEDLE
- 10 (10) MATTHAEUS
- 11 (18) KLINSMANN
- (12) AJMANN
- (16) STEINER
- (17) MOELLER

5-4
(dopo i calci di rigore)

MARCATORI: 59' Parker (aut.), 80' Lineker. Rigori: Lineker, Brahma, Beardsley, Matthaeus, Platt, Riedle, Pearce (parato), Thon, Waddle (fuori).
ARBITRO: Wright (Bra).
NOTE: Terreno in buone condizioni. Biglietti venduti 62.628 per un incasso di 7.344.673.000 lire, primato di Italia '90. Ammoniti Parker, Gascoigne e Brehme.

- 1 (1) SHILTON
- 2 (3) PEARCE
- 3 (5) WALKER
- 4 (6) BUTCHER
- (2) 70 STEVENS
- 5 (12) PARKER
- 6 (14) WRIGHT
- 7 (8) WADDLE
- 8 (17) PLATT
- 9 (19) GASCOIGNE
- 10 (9) BEARDSLEY
- 11 (10) LINEKER
- (13) WOODS
- (15) DORIGO
- (16) MCMAHOM
- (21) BULL

La Fifa smentisce: «Tutte negative le analisi-doping sugli argentini»



La Federazione calcistica internazionale (nella foto il segretario Joseph Blatter) ha smentito ieri seccamente che un controllo antidoping su un calciatore argentino sarebbe risultato positivo. La falsa notizia era circolata nelle prime ore del pomeriggio di ieri, ma una comunicazione della Fifa ha speso le chiacchiere rendendo noto che «i controlli compiuti sui sei giocatori sottoposti al termine della semifinale Italia-Argentina, hanno dato esito negativo». I sei sottoposti al controllo sono stati Vierchowod, Donadoni e Schillaci per l'Italia, Batista, Olarticochea e Caniggia per l'Argentina. Il rito delle analisi si è svolto al centro sportivo Giulio Onesti di Roma-Aqueductosa, sui campioni biologici di alcuni giocatori, prelevati nell'apposito locale situato allo stadio San Paolo di Napoli dal medico della Fmsi incaricato.

Giovani perugini contro calabresi Botte e ferti dopo la partita

Alcuni episodi violenti, d'intolleranza, si sono verificati l'altra notte dopo la partita Italia-Argentina. Il più grave è accaduto a Perugia, dove subito dopo la gara si è scatenata una rissa tra alcuni giovani del luogo e degli studenti calabresi. Quattro persone sono rimaste ferite e denunciate dai carabinieri. Il fatto, accaduto in un quartiere periferico della città, pare sia stato causato dall'accusa rivolta dai perugini ai napoletani, di non aver sostenuto abbastanza con il tifo gli azzurri. Da qui la discussione sarebbe degenerata in pesanti apprezzamenti negativi sui meridionali in genere, e sui calabresi in particolare. Il più grave dei feriti ha riportato una prognosi di trenta giorni. A Macerata, a fare le spese del presunto «tifo» è stato un giovane di origine argentina, Horacio Tartuferi di 27 anni. Il ragazzo è stato aggredito in piazza Garibaldi dopo esser stato sorpreso a festeggiare in solitudine la vittoria della squadra sudamericana. Alcuni giovani marchigiani lo hanno pestato, danneggiando anche la sua auto.

Maxipartita di Napoli Vautrot sott'accusa

Grazie all'arbitro Vautrot, la partita degli azzurri contro l'Argentina è stata tra le più lunghe di tutti i tempi. In pratica è stato giocato più di metà di un altro tempo supplementare, poiché il primo è durato ben 8 minuti e 20 secondi in più rispetto ai 15 minuti previsti dal regolamento. Il direttore di gara francese ha così concesso un recupero tra i più lunghi della storia del calcio. Ma se gli arbitri «sbagliano», anche i guardalinee non sono esenti da critiche. Proprio l'arbitro paraguayano Carlos Maciel, al suo rientro in patria, si è scagliato con precise dichiarazioni contro l'operato dei guardalinee «mondiali». «Il peggio è venuto proprio da loro», ha affermato Maciel, che ha diretto in questo torneo la partita Svezia-Scozia. Il paraguayano ha citato ad esempio il rigore assegnato dall'arbitro Juan Cardellino alla Romania per un fallo che era avvenuto fuori dall'area, contro l'Unione Sovietica. «In quel caso il vero colpevole fu il guardalinee, lo spagnolo Soriano Aldren, che era sul lato dove si svolgeva l'azione, mentre l'arbitro si trovava lontano».

Si «sgonfiano» le prenotazioni per la finale e per il «prato»

La sconfitta della nazionale italiana ha causato un «mau tempo» anche nelle prenotazioni dei pacchetti turistici legati alla finale dell'Olimpico. In previsione di una comprensibile flessione delle richieste da parte italiana, i ricri mattina le agenzie sono state subissate da chiamate dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Argentina con richieste di notizie e per la prenotazione di pacchetti e di viaggi. Chi vuole andare all'Olimpico per la finale, usufruendo del pacchetto «Tour '90», dovrà pagare 1 milione 200 mila lire per la prima categoria e 800 mila per la seconda. Chi vuole seguire la squadra italiana nella «finalina» di Bari, dovrà pagare 240 mila lire per la prima categoria, 190 mila per la seconda, 100 mila terza e 60 mila quarta. Un altro «down» è stato registrato anche nelle richieste per l'acquisto del prato dell'Olimpico. Dopo la sconfitta degli azzurri, che perciò non giocheranno a Roma l'ultima partita, è crollato anche il muro delle prenotazioni (30%).

Maghi e veggenti sbagliano tutti sulle previsioni per la coppa

Anche questa volta, i «veggenti» non hanno azzeccato i pronostici relativi allo svolgimento del Mondiale. Secondo le previsioni formulate nei mesi scorsi, l'Italia avrebbe dovuto disputare la finalissima. Gli astrologi aderenti all'Albo professionale europeo e all'Unione sindacale astrologico occultista d'Europa, hanno indovinato solo per metà sia le squadre della finalissima, sia le quattro della semifinale che sarebbero dovute essere, le previsioni, oltre Italia e Argentina, anche Urss e Brasile. Ma i maghi delle suddette associazioni avevano pronosticato il Camerun come squadra rivelazione. Più o meno sbalate, infine, le previsioni di maghi e maghiani di altre associazioni. Secondo alcuni esperti, l'ampio patino e la presenza dell'Italia tra le favorite ha forse falsato i pronostici, ma s'imponebbe una lucidata alle sfere di cristallo.

Sei arbitri in lizza per dirigere la finalissima

Edgardo Codesal, Helmut Khol, Peter Mikkelsen, Joel Quiniou, Kurt Rothlisberger, Carlos Silva Valente. Tra questi sei nomi, c'è quasi sicuramente quello dell'arbitro che dirigerà la finalissima di Italia '90 all'Olimpico. La commissione arbitrale della Fifa deciderà oggi i nominativi dei designati per le due finali, e per esclusione (vi sono arbitri che non hanno mai diretto in questi Mondiali o altri che hanno arbitrato in semifinale) dai sedici ancora in lizza emergeranno i sei nominati. Secondo Michel Zen Ruffinen, coordinatore della commissione arbitrale Fifa, «questi nomi hanno tutti le medesime possibilità».

VANNI MASALA

SPORT IN TV E ALLA RADIO

- Raidue. 14-19 40-0-30 Tg 1 Mondiale; 0,45 Io e il Mondiale.
- Raidue. 13-30 Tutto mondiale; 18,55 Dribbling; 20,15 Lo sport.
- Raitre. 13-40 Ciclismo. La sei giorni del Sole; 14,30 Mountain Bike; 22,30 Processo ai mondiali.
- Retè 4. 23,10 La grande boxe; 0,10 Tennis, Wimbledon.
- Italia 1. 14 Guida ai mondiali; 23,15 Grand prix.
- Tmc. 8,30 Buon giorno mondiale; 13 Diario '90; 19 Mondialissimo; 23,15 Galagol.
- Capodistria. 12 Tennis, torneo di Wimbledon (replica) e 15 diretta delle semifinali femminili; 20 Tennis, sintesi di Wimbledon; 22,15 Speciale Tour de France; 24 Hockey su ghiaccio Usa; Edmonton-Chicago; 1 Juke box.
- Radlouno. 7,30-8,30-13-19 Cr 1 sport Mondiale. Stereouno. 15 Italia '90; 19 Gr 1 Sport.

Una fotocopia di rigore

LE PAGELLE

Lineker ha calato il «poker»

Matthaeus una giornata di riposo

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

Shilton 6,5. Diversi stupendi interventi «salva risultato», poi in occasione della punizione di Brehme è stato tradito dalla deviazione di Parker ed essendosi spostato in avanti non ha potuto smarcia via la palla.
Pearce 6. Buoni i disimpegni sulla fascia sinistra e alcuni «al fondo». Sulla sua fedina penale la macchia del primo errore dal dischetto.
Walker 6. Prima su Voeller poi su Riedle si è mosso come al solito con decisione e sicurezza. Real e Juve non a torto se lo contendono.
Butcher 6,5. Si è alternato a Wright nel montare la guardia al temutissimo Klinsmann. L'operazione è andata tutto sommato bene e Robson lo ha sostituito con Steven per dare più slancio alla manovra dopo lo svantaggio.
Steven (dal 70') 6. Messo a centrocampo ha effettuato efficaci accelerazioni. Non è un caso che l'Inghilterra abbia pareggiato dopo 10 minuti dal suo ingresso.
Parker 6,5. Puntiglioso e velocissimo sulla fascia destra ha portato scompiglio nella retroguardia tedesca, soprattutto nel primo tempo. Ha indotto Brehme a luminare le proprie iniziative. Si sta rivelando uno dei giocatori più interessanti del mondiale.
Wright 6,5. Va applaudito per il coraggio col quale ha deciso di scendere in campo nonostante i sei punti di sutura al sopracciglio. Ha combattuto come un leone nelle dupli vestimenta di stopper e libero, sempre con autorità. Non solo: si è buttato sui palloni alla senza esitazioni. E in una occasione è andato anche nell'area avversaria per cercare la conclusione. Sempre in testa.
Waddle 6. Ha effettuato meno accelerazione e percussione rispetto alle precedenti partite. Ma «il marsigliese» è sempre una pedina efficace e ordinata nello scacchiere di centrocampo di Robson. Ha colpito il palo nel primo tempo supplementare. Poi ha però sbagliato un rigore.
Platt 6. Gravilava nella zona di Haessler e Matthaeus quindi ha dovuto sobbarcarsi anche un po' di lavoro di tamponamento. Dunque in avanti s'è visto meno rispetto alle precedenti occasioni.
Gascoigne 6,5. Buona la sua prestazione. Soprattutto nel primo tempo. Ottime invenzioni, efficaci triangolazioni e anche un paio di tiri in porta pericolosi. A volte è andato anche a «chiodare» in difesa.
Beardsley 6. Oscuro ma efficace il lavoro di tamponamento a centrocampo. È stata la mossa a sorpresa di Bobby Robson.
Lineker 6,5. Il solito opportunista d'area di rigore. Difficile dire sprechi un'occasione dal 15 metri. In un corso e s'è cantato l'anima anche tornando a dar manforte a centrocampo. Poi il gol. È tornato in perfetta forma fisica. E si vede

Illgner 6,5. Senza colpe sul gol, data la distanza ravvicinata di Lineker. Per il resto ha svolto il lavoro con sicurezza, senza sbavature.
Brehme 6. Non ha messo il turco come in altre occasioni. Il biondo interista ha però il merito del tiro di punizione che ha portato al gol.
Kohler 5. Responsabile del pareggio inglese. Ha cinciato oltre il lecito nella palla balonzolante nella sua area. Questo errore ha macchiato la sua prestazione per il resto appena decorosa.
Augenthaler 5,5. La difesa tedesca s'è mostrata spesso impreparata e lenta di fronte alle folate inglesi. E Augenthaler lavora nel cuore di questo reparto.
Buchwald 6. Macchinoso, data la stazza, ma più efficace dei compagni di reparto nei disimpegni. Nel finale del secondo tempo supplementare è andato anche a colpire il legno di Shilton con una bordata di destro.
Berthold 6,5. Continua il suo buon mondiale. Veloce e preciso in fascia destra, ha cercato più volte l'«angolo». È parso sempre attento anche il fase di copertura.
Haessler 6. Ha iniziato piuttosto bene l'incontro con alcune giocate di classe e con bellissimi cambi di passo che hanno strappato gli applausi del pubblico juventino che lo aspetta con ansia. Poi ha risentito del vecchio infortunio ed è dovuto uscire.
Reuter (dal 65') 6. Ha lavorato più in copertura del compagno facendo però onestamente la sua parte.
Matthaeus 5,5. Da uno come lui, grintoso e poderoso, ci si aspettava qualcosa di più in una partita di semifinale.
Thon 6,5. Partito in sordina, è uscito alla distanza. Ha rappresentato la mossa a sorpresa di Beckenbauer che l'ha schierato dal primo minuto al posto di Bein. Non ha certamente deluso le attese del ct.
Voeller sv. Stornuto il romanista. Al 39' in un innocuo appoggio deve aver avuto appoggiato male il piede e s'è procurato una distorsione alla caviglia. Ed è dovuto uscire mestamente dal campo.
Riedle (dal 39') 6,5. Si è mosso bene sul fronte offensivo tedesco. È riuscito a velocizzare la manovra e ad incunearsi nella difesa inglese. Ha cercato anche conclusioni in maniera efficace.
Klinsmann 6. Intrappolato nella rigata marcatura di Butcher e Wright non è riuscito quasi mai a divincolarsi ed a prodursi nelle sue impetuose azioni e nelle sue solite conclusioni. Col passare del tempo si è un po' disunito perdendo anche concentrazione.
Arbitro: Ramiz Wright 6,5. Ha diretto in punta di piedi, cioè senza farsi notare molto. Che è poi la dote migliore di un arbitro. Ha tirato fuori il cartellino giallo tre volte, per evitare l'incattivirsi di una partita che sotto il profilo fisico poteva essere a rischio.

TORINO. Ormai è di rigore: in finale si va solo su rigore. Martedì l'Argentina ha battuto l'Italia, ieri sono stati i tedeschi di Franz Beckenbauer a superare i sudditi di sua maestà britannica nella sfida dal dischetto. La partita era finita in parità (1-1) dopo un gol di Brehme (toccato da Parker) e il pareggio di Gary Lineker. Ai rigori, forse, ha prevalso la maggior freschezza fisica dei tedeschi che non avevano sulle gambe, a differenza degli inglesi, maratone nei tempi supplementari. I tedeschi non hanno mai sbagliato, mentre Pearce e Waddle si sono fatti parare i loro tiri. Germania in finale, dunque. Ma non è stata una grande Germania. Anzi, rispetto alle sue precedenti partite, ha lasciato alquanto perplessi.

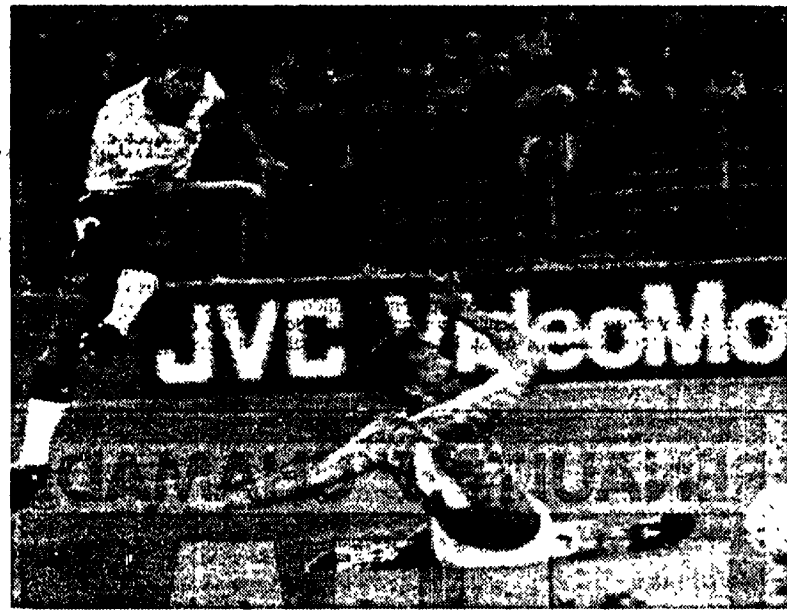
Forse, questa finale tra due squadre che sono passate ai rigori, è la migliore sintesi del livellamento di questo mondiale. Nessuno è veramente più forte. Sarà interessante approfondire se il livellamento è in alto o in basso. Le previsioni davano un'Inghilterra dimessa nella solita versione «Old Fashion», cioè palle lunghe e pedalarie. Invece, tanto per rimanere nel tema preferito di questi mondiali, cioè non essere mai scontati e sovvertire i pronostici, gli inglesi sono partiti a tutto gas e con delle rapide rasature che facevano a fette gli sbarramenti tedeschi. Un'altra sorpresa veniva dalle formazioni: tra i tedeschi si notava la scomparsa di Haessler e di Thon, tra gli inglesi l'inserimento in difesa di Butcher (a scapito di Stevens) e in attacco di Beardsley. Sacrificato il centrocampista McMahon.

Insomma, Bobby Robson questa volta non la manfrinò o tatticismi difensivi. Tanto non

paio di marce in più. Si riprende il secondo tempo con lo stesso tema del primo. Beardsley non lo si vede più, mentre Lineker è stretto nella morsa di Kohler e Augenthaler. Gli uomini di Beckenbauer prendono sempre più coraggio e minacciano ancora Shilton con un tiro di Thon (53'). La partita, comunque, è divertente e combattuta. Al 55', Wright, che è sceso in campo nonostante un taglio di sei punti sopra l'occhio, devia con una capocciata un cross di Brehme. Beckenbauer effettua un altro cambio: fa uscire Haessler (che zoppica) per inserire Reuter. La mossa è utile perché Reuter tampona maggiormente le sortite di Gascoigne, il più continuo degli inglesi. I giocatori di Robson sono sempre più alle corde e al 61' vanno in svantaggio. Su una punizione, Brehme tira: il pallone tocca un piede di Parker e s'impenna superando Shilton che era uscito troppo dalla porta. Ormai sembra fatta: i tedeschi si vedono già sull'aereo per Roma. Tutto sbagliato, invece.

Gli inglesi ritornano a farsi sotto e dopo un pericoloso colpo di Right raggiungono il pareggio all'80'. Lo realizza Lineker, ma il merito maggiore va senz'altro attribuito a Kohler che pasticciando per due volte mette in condizione l'attaccante inglese di battere Illgner con un rasoterra abbastanza ravvicinato. È il suo quarto gol in questo mondiale. Basta, stop: si va i supplementari, più tardi dall'avversario Buchwald: pari anche nei palli. Ai rigori sbagliano Pearce e Waddle. I panzer vanno a Roma

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI



Le lacrime di Robson «Un'ingiustizia restare fuori in questo modo»

TORINO. Bobby Robson, «il duro» ce l'ha fatta. Al termine della strenua battaglia con la Germania, finita male per i leoni inglesi, s'è messo a piangere. Poi, di fronte ai cronisti, s'è ricomposto anche se la voce fioca tradiva ancora sconforto e inestesa. «Non ho difficoltà ad ammetterlo - attacca - ho versato qualche lacrima. La tristezza per aver perso la finale sul filo di lana era troppo forte. Non mi vergogno. Anche perché negli spogliatoi ho visto parecchi giocatori piangere. Loro sono rimasti lì nello stanzione, io purtroppo davanti alle telecamere devo sfoderare questo amaro sorriso».

Quindi prosegue: «Sono sicuro - ha proseguito il ct - che in questo momento tanta altra gente, milioni di persone, in Inghilterra piangeranno per una sconfitta amara, diciamo anche immenata. Perché una cosa è certa: la mia squadra ha praticato un buon calcio, ha tenuto testa alla temibile Germania, anzi per buona parte dell'incontro l'ha messa in difficoltà. L'ha sretta alle corde. Poi sono arrivati i supplementari e la lotta dei rigori che ci ha detto male».

«Contro il Belgio e il Camerun - prosegue Robson - i supplementari ci avevano portato fortuna. Stavolta è andata male. Un palo, quello colpito da Waddle, ci ha tolto la gioia della finale, e la possibilità di vincere la Coppa, obiettivo che consideravo alla nostra

portata». «Ad ogni modo - dice ancora Robson - nel ramarico generale c'è una cosa che mi pare estremamente positiva: il fatto che questa squadra in futuro possa dare ancora tante soddisfazioni. È forte, compatta, ha un gioco di prim'ordine. Potrà stare ancora ai vertici internazionali».

L'allenatore inglese si lancia poi in una pesante accusa al meccanismo della Coppa del Mondo: «Non è giusto che in un campionato del mondo ci si debba affidare alla lotteria dei calci di rigore. È un'offesa alla professionalità dei giocatori. Un controsenso. È ora che questo assurdo meccanismo venga cambiato altrimenti verranno continuamente consumate delle ingiustizie».

Questo vuol dire che Germania e Argentina che arrivano alle finali non sono le squadre più meritevoli? «Non dico questo. Anzi, mi tolgo il cappello di fronte a queste due formazioni. Voglio però dire che la fortuna ha giocato un ruolo troppo importante in questa manifestazione. Occorrerà trovare delle regole che premiano di più i meriti tecnici e tattici della squadra».

Disperazione fra i giocatori negli spogliatoi. Platt: «Abbiamo dimostrato di giocare meglio della Germania. Sono amareggiato per questa ingiustizia. Spero almeno che questo nostro esaltante mondiale faccia capire che il calcio inglese non è solo hooligan, ma anche spettacolo. Quindi mi auguro l'immediata riabilitazione del nostro club nella coppe europee».

W.G.

Beckenbauer il censore «Regolamento folle la Fifa ha sbagliato»

TORINO. «È stata un'autentica battaglia. Molto, ma molto più difficile del previsto. Il fatto d'averla vinta esalta i nostri meriti. Anche se, coi rigori, c'è sempre presente il fattore fortuna». L'allenatore tedesco Beckenbauer neppure in questa gioiosa occasione, abbozza un sorriso.

La Germania arriva alla finale, ma lui resta freddo, imperturbabile. «La mia squadra - prosegue - ha retto bene la velocità e la gnita degli inglesi ed ha risposto colpo su colpo con grande determinazione». Una partita come questa è una vera grande pubblicità per il gioco del calcio: ho visto due grandi squadre giocare senza tregua per 120 minuti. Gara eccezionale con tutte e due le squadre attese tanto più che venivano da soli due giorni di riposo.

Tuttavia la Germania dominatrice e tritassasi dell'inizio di mondiale s'è un po' persa... «Non è esattamente così - risponde il tecnico -. Ora sono cresciuti di livello gli avversari».

Perché ha lasciato fuori Litbarski e Bein?

«Non per motivi tattici, ma solo perché non stavano bene. Avevano subito piccoli infortuni. E in partite come questa c'è bisogno di gente a posto fisicamente al 100%». A proposito di infortuni. Al 39' Voeller ha subito un colpo ad un polpaccio con lieve interessamento ad

un nervo. Il medico della nazionale tedesca è convinto di poterlo recuperare per la finale di domenica.

A proposito di questa Germania-Argentina che è la ripetizione della finale dell'86 Beckenbauer è fiducioso: «Bardo ha a disposizione una squadra esperta e tecnicamente molto dotata. Non patirà molto l'assenza di quattro titolari qualificati. Sarà un confronto aperto e mi auguro spettacolare. Una di quelle partite che fanno pubblicità al calcio. È naturale che spero di ribaltare il risultato di quattro anni fa e di portare a casa la coppa del mondo».

Anche Beckenbauer come Robson ha criticato i regolamenti della coppa del mondo che prevedono i calci di rigore, ma soprattutto ha sottolineato i tempi di riposo troppo ristretti fra quarti di finale e semifinale.

Chiude Matthaeus: «Avevo già un'ammonizione, quindi avevo l'obbligo di stare molto attento a non farmi beccare ancora dall'arbitro per non perdere la finale. Ad ogni modo se per evitare un gol fosse stato necessario un altro intervento da ammonizione non mi sarei tirato indietro. Prima viene la squadra poi il singolo». «È adesso - ha concluso l'interista - in finale vediamo di vendicare la sconfitta patita quattro anni fa ad opera di Maradona e compagni. Abbiamo la carica per riuscire».

W.G.